

Personale del pittore triestino alla Rettori Tribbio

# ROSIGNANO ULTIME PROPOSTE

## Paesaggi e interni per una meditazione a tutto campo

di Claudio H. Martelli

Che Livio Rosignano nella sua personalità nascondesse un risvolto meditativo l'avevamo scoperto molti anni fa davanti ad alcune sue tele, a certe cartelle di disegni che insistevano su soggetti ricorrenti, alle sue prove di narrativa. Ce lo conferma fuor di dubbio questa sua mostra alla Rettori Tribbio di Trieste (11 - 29 marzo) nella quale l'artista allinea una serie di opere inedite recenti e recentissime. Si tratta di una meditazione a tutto campo sulla vita quotidiana nella quale, per quel che riguarda l'autore, trovano ampio spazio i luoghi noti e famigliari - il proprio studio, l'interno dei caffè, le strade percorse e ripercorse - e alcuni scorci di periferia tra case e campagna.

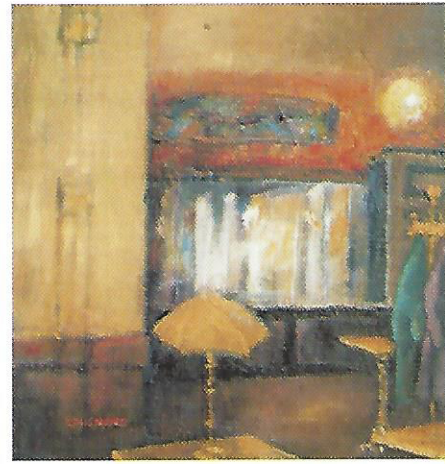
Il modo di meditare di Livio Rosignano è ovviamente pittorico poiché la scrittura si fa segno e colore per inventare uno spazio tra realtà e memoria, ricordo e visione, attraverso l'impasto di tinte che nascono non solo da un istinto sicuro e da un mestiere



altissimo ma anche dal materializzarsi di pulsioni profonde che emergono dal profondo e prendono corpo.

Una trentina di opere di medio e piccolo formato nelle quali ritornano ancora i temi consueti dell'artista, quelli che lo hanno reso caro a molti e che testimoniano la sua attenzione che va ben oltre l'oggetto della pittura. Tra i soggetti d'interno ci sono particolarmente piaciuti la serena e pacata atmosfera dello studio con la sedia e la giacca rossa cui fa da sfondo una finestra spalancata. Nell'aria ancora luminosa del meriggio la stanza pare conservare la traccia della presenza del pittore che ormai la vede da fuori. Di simile impostazione "Interno rosso", opera che ripropone la vibrazione del colore e i punti focali - sedie, cavallet-

to, vestaglia, finestra - che la sostanziano e la reggono concretamente. Tra i paesaggi spicca "Dalla terrazza", un quadro costruito lungo le linee della verticalità con precise scansioni che consentono di disporre il colore lungo fasce orizzontali intervallando i toni verdi del paesaggio terrestre con gli azzurri del cielo e del mare che si insinua a metà altezza nella prospettiva delle colline. Ancora molto riuscito e luminoso un piccolo interno del Caffè San Marco centrato sul contrasto tra tonalità calde e un'altra piccola opera, Albero nodoso, che si innalza in primo piano avendo sullo sfondo una collina per svettare infine contro l'azzurrità di un cielo senza nuvole. Forse è in quest'opera che Rosignano offre ai visitatori una sintesi criptata in modo simbolico della sua riflessione sulla vita e sull'arte della quale il tronco spoglio, ma ricchissimo di tracce di vita, continua a puntare verso l'alto e lascia intravedere sullo sfondo celeste il verde di alcuni insospettiti germogli.



### L'OPERA DI GETULIO ALVIANI ALLA GALLERIA COMUNALE D'ARTE DI MONFALCONE

Fino al primo giugno prossimo nella sede della Galleria comunale di Monfalcone è allestita una mostra del pittore Getulio Alviani nato ad Udine ma ormai da decenni operante a Milano. La proposta vuole inserirsi in un ciclo informativo sull'arte contemporanea. Alviani ha percorso le varie correnti della seconda metà del Novecento interessandosi in modo particolare a tutte le tendenze correlate agli elementi geometrici e scientifici ed elaborando in modo personale e convincente vari linguaggi astratti nell'ambito dell'arte concreta, geometrica ed optical. In occasione della mostra è stato edito un catalogo con un saggio introduttivo del curatore Andrea Bruciati e un'intervista all'artista ad opera di Tonko Marojevic.